

importa è che gli ideali costantemente perseguiti siano stati l'obiettività, l'indipendenza, il disinteresse. E spero, se mai errori vi furono, essi furono a fin di bene ed in buona fede commessi. Ho seguito la via del dover, con la spontaneità e la naturalezza che sono proprie di ogni autentico funzionario dello Stato.

Spero che la più grande parte dei dipendenti dell'Istituto, e del centro e della periferia, abbia compreso la lezione che il mio atteggiamento voleva insegnare. E questo già sarebbe subito premio della mia fatica, giacché chi serve la cosa pubblica deve sapere che il suo corrispettivo è nella croce del sacrificio e della rinuncia.

Quando mi venne annunziato l'onore che si voleva darmi, io rimasi assai perplesso e pensoso. Comprendevo le immense difficoltà e le gravissime responsabilità che cadevano sulle mie spalle. Ma la fiducia che riponevo nell'esperienza acquistata in trentotto anni si inte-